

PROVINCIA DI *Cagliari*

MODULO N. 8 8 8

Circondario Di *Cagliari*

Mandamento di *Selargius*

SEDUTA

del 19. *Novembre* 1865.

96.

OGGETTO

*Sistema del servizio baraccellare*

## ATTO CONSOLARE

del Comune di *Selargius*

L'anno del Signore milleottocento *seppanta cinque*  
ed alli *diecinove* del mese di *Novembre* nel  
Comune di *Selargius* e nella solita sala  
delle adunanze del Consiglio.

Si è radunata, d'ordine della *fiunta municipale* il Consiglio Comunale  
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale  
*Michèle Floris* conforme alla relazione fattane  
dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i  
Signori, *Pisani, Cabas, Siga, Felis Pasquino, Fiontello, Sedoni, Pusadda,*  
*Meloni, Felis Andrea, Serchi, Casa, Spiga, Quaddda.*

Assenti i Signori *Casat, Sedda, Felis Mann, Paba, Cao, Montalione,*  
*Soda*

E coll'assistenza di me Segretario Comunale intrascritto

*Il Consigliere Sedoni dividendo la parola faceva osservare che non pochi reclami gli pervenivano tuttodì da questi popolatori contro l'attuale sistema del servizio baraccellare. Aggiungeva egli che*



estranee al Comune perché domiciliato nella Capitale non potrebbe  
accennare i motivi per quali volessi siffatto sistema osteggiare; però  
è per innegabile la esistenza d'un generale malcontento nella popolaz.<sup>ne</sup>  
in gran parte proveniente dalla gravità delle imposte che costoro  
sistema inflettono; perciò dicendosi non in grado di poter apprezzer le  
doglianze che da tutte parti gli pervengono si limita precisamente a  
deferire a questo Municipio perché il Medesimo composto qual è di  
membri due o per fissa dimora nel Comune, o perché naturali del  
paese essendo in grado di conoscere più da vicino la cagione dei lamenti  
talmente inclinati possono indicarli, e giudicare se convenga di mantenere  
siffatto sistema, oppure modificarlo in difetto.

A questa la discussione quasi tutti i Consiglieri appoggiando la propo-  
sta Deboni dicevano quasi l'attuale sistema baraccellano, sia perché  
esorbitante la quota che si impone per il dritto di custodia, sia perché di  
somma gravità inflettono le spese accesorie che si fanno dai contribu-  
ti pagare per la esazione di esso e per gli atti delle occorrenti contestazioni,  
per cui dicevano aver fatto talora prova nel suo risultato questo sistema  
che in sul nascere vagheggiavasi con più lieti, e favorevoli auspici,  
e per quindi assolutamente necessario lo abbandonarlo, e seguire  
l'antico sistema che presentasi meno gravoso, e più consentaneo  
alle esigenze del servizio ed al desiderio del paese.

Il solo Consigliere Sigas però prendendo la parola faceva  
conoscere che la avversione dimostrata all'attuale sistema d'anni  
ristrazione non aveva la sua origine nel suo concetto né nel concetto  
dei regolamenti che lo reggono; potersi piuttosto ripetere da falsa  
applicazione, o da abusi introdotti nella esecuzione. Che la contri-  
buzione non potrebbe desiderarsi più equamente ripartita, perché  
riteneva per base la proporzionalità catastale, né gravosa potrebbe  
darsi da tutt'altri che da quelli i quali nell'antico sistema avevano il  
mal vezzo di falsare la denuncia dei proprii beni per indurli  
al pagamento dei dritti che per ragione di custodia gli stavano a  
carico; sembrargli quindi conveniente il far venire sul nascere  
un sistema nel momento che va adottandosi da non pochi Comuni  
del Campidano e che poggiava su d'un regolamento con tutto fermo  
con tutta legalità formalato, e perciò protestando che egli non intendeva  
prender parte alla votazione, non per altro che per avere appartenuto  
alla Commissione incaricata della redazione dello stesso regolamento,  
si augurava che il Municipio maturando con più di consiglio il  
proprio voto sarà per pronunciarsi favorevolmente.



Il Municipio, essendosi astenuti dal votare i Consiglii Lijes e Dèdoni,  
deliberava con voto unanime di abbandonare il nuovo sistema, e di adottare  
l'antico, e nominava una Commissione nelle persone dei Seguevi -

Serafino Spolà

D.<sup>o</sup> Luigi Dèdoni

Spitico Cabras

Francesco Spiga

Aposteno Sales

con incarico di vedere il regolamento, e di emendarlo in quelle parti  
che stimerà necessario con riportarlo in appresso al Municipio per le  
occorrenze per deliberazioni.

Il Sindaco

Il Consigliere <sup>in</sup> Dèdoni

Federico Lyano

Rafaele Runderella

Stafola Seg.<sup>o</sup> Com.<sup>o</sup>

